

15 marzo 2017 - PERCHE' HO ADERITO ALLA LISTA "AMICI COSTA PARADISO"

In uno dei miei primi interventi, precisamente quello del 17 gennaio 2017, intitolato "MCD e mcm alias realismo e fantasia" dove avevo indicato erroneamente in MCD il termine Denominatore al posto di Divisore, non me ne vogliono i miei insegnanti di matematica che ricordo con affetto e riconoscenza, avevo delineato quello che ha mio parere avrebbe dovuto essere il programma della prossima dirigenza della Comunità di Costa Paradiso.

Un programma molto semplice, schematico, inclusivo dei problemi che attanagliano la convivenza in Costa e che voglio riproporre qui di seguito.

Avevo premesso che il Massimo Comun Divisore è quello che si può fare (realismo), mentre il minimo comun multiplo quello che si vorrebbe fare (fantasia).

Proseguivo nel mio ragionamento sostenendo che:

Il primo è rappresentato da quanto potrà essere realizzato dai componenti di una amministrazione prudente, sagace, rispettosa dei partecipanti e delle leggi che regolano i rapporti nel sodalizio e con gli enti preposti alla gestione dei servizi sul territorio.

Il secondo è rappresentato da quanti si prefiggono di continuare ad operare con le modalità collaudate dal tradizionale comportamento tenuto in Costa, che può sintetizzarsi nell'assioma "semo li mejo".

Ora quanti si prefiggono di realizzare il MCD non possono non partire dal considerare che la gestione dei servizi pubblici è stata effettuata sino ad oggi contra legem e che perseverare in tal senso li esporrebbe a responsabilità amministrative-contabili di natura pubblicistica oltre che civili e penali delle quali debbono prendere piena coscienza, e che quindi il loro primo atto dovrebbe essere quello di consegnare "le chiavi dei servizi pubblici erogati sul territorio" nelle mani del Sindaco di Trinità, in modo semplice e senza formalismi nel momento stesso della proclamazione dei nuovi organi, il quale è l'unico soggetto legittimato a gestire situazioni emergenziali nel territorio comunale.

Il secondo atto dovrebbe essere più formale in quanto il trasferimento delle opere di urbanizzazione secondarie che il lottizzante si è impegnato a trasferire

al Comune presuppone l'individuazione delle stesse e la corrispondenza a quanto concordato in convenzione.

Il terzo atto dovrà essere quello di rimettere ordine nell'amministrazione del patrimonio immobiliare di esclusiva proprietà della Comunità coinvolgendo i partecipanti in un programma di utilizzo condiviso dello stesso.

Il quarto atto sarà la normalizzazione nella gestione della Comunità con riferimento alla gestione dei predetti beni comunitari e alla tutela paesaggistica-ambientale del territorio di Costa Paradiso, finalizzati al benessere dei cittadini soggiornanti e non.

Suggerivo a quanti si fossero prefissi il raggiungimento di tale MCD, cioè il minimo impegno per raggiungere il massimo risultato, di prendere a paradigma la lottizzazione di Torre delle Stelle nel Comune di Maracalagonis e di ragionare su come quei protagonisti, nelle nostre stesse condizioni, siano riusciti a risolvere i medesimi problemi.

A quanti invece si fossero prefissi il minimo comun multiplo (mcm), cioè l'impegno di tutti per ottenere la totalità del risultato non sapevo né so e tantomeno ero e sono in grado di dare suggerimenti, su come destreggiarsi.

L'unica avvertenza che mi sentivo e mi sento in obbligo di dare loro è quella di contrastare sino allo stremo la tesi che le aree e le opere di urbanizzazione primarie non siano mai passate al Comune, poiché, se dovesse passare con il coinvolgimento del Comune, verrebbero messe a rischio le licenze-concessioni-autorizzazioni già rilasciate dal Comune di Trinità dopo il 1° agosto 1985, quelle giacenti e il diritto alla futura edificazione a completamento della lottizzazione, come ha affermato il Tar Sardegna nella sentenza n. 469/2015).

A fronte di ciò debbo confessare che ho sempre avuto simpatia per Atcp ed in particolare del suo presidente Dott. Ferdinando Mulas, maturata per l'impegno e la determinazione profusi da lungo tempo nel tentativo di portare chiarezza nella Comunità.

Mi dispiace non aver concluso il mio percorso nella sua compagine per il solo motivo che la determinazione dei propositi, la chiarezza dei percorsi e la sinteticità degli obiettivi professati da "AMICI COSTA PARADISO", alla quale ho aderito partecipando alla lista, meglio si attengono al mio percorso formativo personale e professionale.

Il mio augurio, in ogni caso, è quello di trovarci, pur su fronti diversi, tutti a combattere la stessa battaglia.

Angelo Bloise